# *Bilancio Sociale 2017*

# *Cooperativa CHOPIN*

***Cooperativa Sociale Onlus***

# SOMMARIO

**1. PRESENTAZIONE**.....4

***1.1. NOTA METODOLOGICA AL BILANCIO SOCIALE***.....5

**2. IDENTITA' AZIENDALE**.....6

***2.1. DATI ANAGRAFICI***.....6

***2.2. OGGETTO SOCIALE***.....7

***2.3. SCOPO MUTUALISTICO***.....8

***2.4. AREE DI INTERVENTO***.....8

***2.5. STORIA***.....8

**3. GOVERNO E STRATEGIE**.....10

***3.1 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE***.....11

***3.2 ASSEMBLEA DEI SOCI E COMPOSIZIONE BASE SOCIALE***.....12

***3.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA***.....14

***3.4 STRATEGIE***.....16

***4. RELAZIONE DI MISSIONE***.....17

***4.1 FINALITA' ISTITUZIONALE***.....17

***4.2 VALORI***.....17

***4.3 FINALITA'***.....18

***4.4 STRUMENTI E MODALITA'***.....19

***4.5 TERRITORIO DI RIFERIMENTO***.....23

**5. PORTATORI DI INTERESSI**.....27

**5.1 UTENTI E LORO FAMIGLIE**.....27

**5.2 VOLONTARI**.....28

**5.3 RETE**.....28

**6. RELAZIONE SOCIALE**.....*31*

***6.1. ATTIVITA' REALIZZATE***.....*33*

***6.2. VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO REALIZZATO***.....*35*

**7. DIMENSIONE ECONOMICA E ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO** *38*

**8. PROSSIME POLITICHE DI IMPRESA SOCIALE ANNO 2018**.....*41*

**APPROVAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE** .....*42*

**RINGRAZIAMENTI** .....*44*

**CONTATTI**.....*45*

# 1. PRESENTAZIONE

Eccoci ormai giunti al consueto appuntamento annuale con il Bilancio Sociale della Cooperativa.

La volontà espressa dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa fin dalla sua costituzione, di sostenere e incoraggiare l'implementazione di questo importante documento, rimane infatti sempre attuale e forte.

Negli anni, il Bilancio Sociale si è rivelato sempre di più uno strumento prezioso di rendicontazione, in grado di informare, comunicare e condividere le tappe di un percorso che porta alla realizzazione degli obiettivi educativi e sociali del Progetto Chopin.

Anche questa sesta edizione del Bilancio Sociale si propone quindi di aggiornare la conoscenza in merito all'evoluzione del Progetto Chopin, attraverso le attività realizzate, gli obiettivi raggiunti e le nuove prospettive.

Nel 2017 sono proseguite la attività di consolidamento e di conferma delle linee operative delineate negli anni precedenti.

La struttura organizzativa, per funzioni verticali piuttosto che per moduli orizzontali, è stata definitivamente implementata, con conseguente miglioramento dei margini grazie ad una gestione più oculata e una maggiore efficacia nell'attuazione degli interventi educativi.

La nostra Cooperativa si è sempre di più radicata nel territorio coperto dalle sue tre sedi, grazie alle collaborazioni avviate con le Aziende Consortili dei rispettivi ambiti, con i servizi sociali e con le amministrazioni comunali di riferimento, con gli altri enti fornitori di servizi per adulti con disabilità e con le associazioni locali di volontariato.

Le nuove attività avviate nell'anno precedente, ovvero i servizi di allestimento floreale per cerimonie ed eventi vari, e di manutenzione di giardini e aree verdi pubbliche, sono ormai andate a regime, consentendo soprattutto ai nostri lavoratori speciali di acquisire nuove abilità manuali ed operative e nuove abilità funzionali e di relazione.

Altri partners sostenitori e finanziatori del progetto Chopin si sono affiancati a quelli storici, consentendoci in particolare di potenziare i servizi educativi e di avviare nuovi progetti di formazione per i volontari e le famiglie.
Questa attività di consolidamento e di stabilizzazione delle attività, ci hanno permesso di definire nuovi importanti progetti da avviare già in questo anno in corso e portare avanti nel successivo, che speriamo ci consentiranno di raggiungere l'obiettivo finale del Progetto Chopin: la costruzione di una reale identità e consapevolezza di persona adulta e responsabile per tutti i nostri lavoratori speciali, con un proprio valore euna propria dignità e con pari diritti. Persone in grado di autodeterminarsi e di vivere una vita autonoma, di qualità e di reale inclusione sociale.
Augurandovi una buona lettura, vi ringraziamo tutti per il vostro sostegno e, insieme con i nostri lavoratori speciali, gli educatori e i volontari, vi rinnoviamo l'invito a venire a trovarci nelle nostre sedi, in mezzo ai fiori di Chopin.
Fiori dalle mille forme e colori, eppure tutti ugualmente belli nella loro diversità.
Un caro saluto.

Il Presidente Bruno Patrian
e Consiglio di Amministrazione

## 1.1 *NOTA METODOLOGICA AL BILANCIO SOCIALE*

Attraverso il bilancio sociale 2017, la Cooperativa Chopin vuol rendere conto della gestione svolta nel periodo e consentire agli interlocutori di valutarla consapevolmente avviando uno scambio utile per la comprensione reciproca e il miglioramento delle performance sociali.
Nella rendicontazione si è fatto prevalentemente riferimento a:

- Principi di redazione del bilancio sociale del Gruppo di studi per il bilancio sociale (GBS, Gruppo di studio per il bilancio sociale, Principi di redazione del bilancio sociale, GBS, 2001; www.gruppobilanciosociale.org)
- Decreto 24/1/2008 del Ministro della solidarietà sociale, Adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che

esercitano l'impresa sociale, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del d. lgs. 24/3/2006, n. 155 (G.U. 11/4/2008, n. 86).

La presente edizione è stata coordinata, su diretto mandato del Consiglio di Amministrazione (CDA), dal Presidente della Cooperativa sig. Bruno Patrian e dalla Vice Presidente dottoressa Rosaria Vavassori; alla stesura e la realizzazione dell'intero documento hanno collaborato la responsabile dell'amministrazione dottoressa Doriana Vavassori e la nuova referente per i Servizi Educativi dottoressa Sara Perico.
Per maggiori dettagli e approfondimenti sui valori, sulla mission, sugli obiettivi e i metodi del progetto Chopin, si rimanda alla Scheda Descrittiva e alla Carta del Servizio, disponibili nella home page del sito web www.progettochopin.it.

# 2. IDENTITA' AZIENDALE

## 2.1 DATI ANAGRAFICI

**Denominazione:** Cooperativa Chopin – Cooperativa Sociale
**Modello di riferimento adottato ai sensi della riforma del diritto societario:** S.r.l.
**Sede legale:** Villa d'Adda (BG), Via San Martirio 1
**Sedi operative:** Villa d'Adda (BG), Via San Martirio 1
Brembate (BG), Via Patrioti 13
Trezzo sull'Adda (MI), via del Cimitero snc

**Iscrizione Albo Regionale Cooperative Sociali:**
Sezione A: avvenuta in data 7/4/2011 con numero d'iscrizione 1423 e con numero di decreto 166
Sezione B: avvenuta in data 21/12/2012 con numero di iscrizione 814 e con numero di decreto 4
**Altre iscrizioni:** Albo Cooperative A208408, CCIAA Bergamo – 400220
**Data di costituzione:** 21/9/2010
**Codice fiscale e partita IVA:** 03691430163

## 2.2 OGGETTO E SCOPO SOCIALE

***Dallo Statuto, art. 8***

"La cooperativa, con riferimento e in conformità al proprio scopo mutualistico, e agli interessi e requisiti dei propri soci cooperatori, conformemente all'art. 1 della L. 381/91, non ha scopo di lucro e si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, sviluppando fra essi lo spirito mutualistico e solidaristico mediante:

a) la gestione di servizi socio sanitari ed educativi;
b) lo svolgimento di attività produttive diverse, agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 Legge 381/1991, incentivandone l'integrazione nelle reti naturali di socializzazione.

La cooperativa si configura pertanto come cooperativa sociale a scopo plurimo: l'attività di gestione dei servizi socio sanitari ed educativi è connessa con quella di avviamento al lavoro di soggetti svantaggiati. La cooperativa, inoltre, è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità **senza fini di speculazione privata** e ha anche per scopo quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata, **continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali per i soci lavoratori**.

La Cooperativa si propone in particolare con fine mutualistico e senza fine speculativo di fornire a Enti pubblici e privati, e/o privati cittadini, servizi e attività educative, socio-educative, socio-assistenziali, socio-sanitarie, motorie, riabilitative, assistenziali e ausiliarie di supporto agli stessi servizi. Per far ciò la Cooperativa si propone di svolgere attività finalizzate al recupero e alla qualificazione umana, morale, culturale, professionale e in particolare all'inserimento sociale e lavorativo delle persone svantaggiate di cui alla Legge 381/1991 […]".

***"La Cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa e affine all'oggetto sociale, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, industriale e finanziaria necessarie o utili alla realizzazione degli scopi sociali e/o comunque direttamente o indirettamente attinenti ai medesimi".***

## 2.3 SCOPO MUTUALISTICO

### Dallo Statuto, art. 6

Ai sensi dell'articolo 2514, comma 1, del codice civile:

a) è fatto divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
b) è fatto divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizioni ai soci, o comunque posseduti dagli stessi, in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
c) è fatto divieto di distribuire le riserve tra i soci;

*d)* è fatto obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

## 2.4 AREE DI INTERVENTO

Attraverso il Progetto Chopin si intende realizzare una forma innovativa di collaborazione tra associazioni di familiari e di volontariato, mondo della cooperazione e dell'imprenditoria sociale e amministrazioni comunali, per offrire un'opportunità occupazionale di tipo lavorativo a persone adulte con disabilità, migliorando al contempo la qualità di vita per loro e per le loro famiglie.

La formula innovativa implementata dal progetto Chopin consiste di un'esperienza occupazionale di tipo lavorativo flessibile e personalizzabile alle esigenze e alla specificità del singolo lavoratore speciale inserito e, di riflesso, della sua famiglia. Questa formula si basa sulla dimensione dell'impresa sociale, in sinergia e integrazione con la dimensione educativa e abilitativa, altrettanto fondamentale per il progetto, attraverso il coordinamento e la gestione del Consiglio di amministrazione e dei suoi incaricati.

## 2.5 STORIA

**2010 - 2014**

La Cooperativa nasce nel mese di settembre sul terreno della convergenza di interessi e aspettative di un gruppo di famiglie, alcune delle quali con figli disabili, che fanno

parte di associazioni operanti sia nel settore della disabilità, sia della cura della famiglia e delle sue fragilità in generale.
L'idea del progetto lavorativo deriva da esigenze concrete di occupazione di giovani disabili in cerca di adeguata risposta sui propri territori di residenza.
Nella seconda metà del 2010, è iniziata la fase di ideazione del progetto Chopin, seguita dalla ricerca dei partner e delle risorse necessarie per la sua concretizzazione e dalla costruzione della rete di contatti con gli enti locali e con ogni altra realtà sociale del territorio.
Nel 2011 nasce la Cooperativa omonima, con la sede legale e prima sede operativa a Villa D'Adda (BG), dove viene avviata l'attività di vendita e di coltivazione del terreno adiacente, e dove sono stati inseriti con successo i primi lavoratori speciali.
Nell'ottobre 2012 la cooperativa apre la seconda sede operativa a Brembate (BG), che subito avvia anche l'attività dei mercati, già in corso anche nella prima sede.
Nel 2013 viene inaugurata la serra a Villa D'Adda, con un'estensione pari a mq 160, più un'ombraia di mq 60 per la coltivazione e la conservazioni di fiori e piante in esterno. Nello stesso anno, oltre all'assistenza socio – educativa (Tipo A) già realizzata fin dal 2011, viene avviata anche l'attività finalizzata all'inserimento lavorativo (Tipo B), con l'assunzione di due soci lavoratori svantaggiati; un terzo socio lavoratore viene assunto nel 2014.
Nel corso del 2014, oltre a consolidare tutte le attività svolte nelle prime due sedi, ne vengono avviate di nuove, quali la coltivazione dell'orto e il servizio di allestimento floreale per cerimonie ed eventi vari.
Sempre nel 2014 iniziano gli incontri con l'Amministrazione Comunale di Trezzo sull'Adda (MI) e con la proprietà dell'immobile individuato per ospitare la terza sede operativa.

**2015 - 2016**

Nell'autunno del 2015 viene aperta la terza sede operativa del progetto Chopin in uno stabile adiacente al Cimitero di Trezzo sull'Adda messo a disposizione da un residente nel Comune con un accordo di comodato d'uso gratuito. Lo stabile viene interamente ristrutturato dai lavoratori speciali della Cooperativa, insieme con i loro educatori e volontari e le attività di vendita e di cura e composizione dei prodotti floreali vengono subito avviate nella parte negoziale e di laboratorio, sulla base di una Convenzione stipulata con l'Amministrazione Comunale. Inizia inoltre la costruzione della rete

territoriale di supporto e di inclusione sociale, in collaborazione con gli assessori ai servizi sociali e al volontariato, tramite contatti con le associazioni locali e con la parrocchia, con i servizi sociali di Trezzo e dei comuni dell'ambito di pertinenza e con l'Azienda Consortile Offertasociale per i servizi sociali di ambito.
Altre attività avviate nel 2015 sono il nuovo servizio di manutenzione di giardini e aree verdi e la centralizzazione e riorganizzazione di alcune attività e servizi, allo scopo di renderli più efficienti in termini di ritorno non solo economico ma anche educativo e abilitativo.
Durante l'anno successivo, la maggior parte degli sforzi sono concentrati nel consolidamento della sede di Trezzo, grazie anche al finanziamento ottenuto dalla Fondazione UmanaMente. La Fondazione San Zeno di Verona ha contribuito a sua volta con un finanziamento a favore dello sviluppo globale del progetto Chopin.
Vengono avviate tutte le attività di produzione e vendita previste dal Progetto Chopin per ogni Modulo, e i servizi di manutenzione cimiteriale e di allestimento floreali per cerimonie ed eventi vari, in particolare per cerimonie funebri.
Per le attività di mercato, introdotte o in via di introduzione per i lavoratori speciali man mano inseriti, si sfruttano i mercati coperti dalle altre due sedi, non disponendo ancora la sedi di Trezzo di un proprio furgone per il trasporto di merci e attrezzature.
Il servizio offerto dai lavoratori speciali di Chopin-Trezzo è ormai molto utilizzato ed apprezzato da tutta la comunità trezzese e dei comuni limitrofi, con un ottimo ritorno dal punto di vista economico, educativo e sociale.

Il Progetto Chopin viene presentato a tutti i Servizi Sociali dei Comuni degli ambiti di Trezzo e Vimercate, tramite incontri individuali e presentazioni collegiali organizzati in collaborazione con l'Ufficio di Piano dell'Azienda Consortile Offertasociale.

## 3. GOVERNO E STRATEGIE

***Dallo Statuto, Art. 36***

"La società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero minimo di 3 e massimo di 7 membri, secondo quanto deciderà, di volta in volta, l'assemblea in sede di nomina alle cariche sociali […].
Gli amministratori durano in carica per tre esercizi sociali; essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli amministratori possono essere rieletti".

***Dallo Statuto, Art. 37***

"Il consiglio d'amministrazione può nominare uno o più amministratori delegati, scegliendoli tra i soci cooperatori; gli stessi sono tenuti a riferire al consiglio di amministrazione, e al collegio sindacale se esistente, con cadenza almeno trimestrale.
Non possono essere delegati:
I poteri in materia di convocazione dell'assemblea, redazione del bilancio di esercizio, aumento e riduzione del capitale, redazione dei progetti di fusione e di scissione;
I poteri in materia di ammissione, di recesso e di esclusione dei soci, e le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci (art. 2544, comma 1, c.c.)".

***Dallo Statuto, Art. 38***

"Il consiglio di amministrazione elegge tra i suoi membri un presidente […]".

***Dallo Statuto, Art. 41***

"La rappresentanza della società di fronte ai terzi e in giudizio spetta al Presidente del consiglio d'amministrazione e, in sua assenza al Vicepresidente.
La rappresentanza spetta, inoltre, disgiuntamente al consigliere al quale il consiglio di amministrazione abbia affidato l'incarico per il compimento di una specifica operazione".

## *3.1 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE*

Al 31/12/2017 l'organo amministrativo è composto da 3 Soci, così come risultante dall'assemblea dei soci svoltasi il 15 maggio 2015.
**Non sono previsti né compensi, né indennità per lo svolgimento della funzione di amministratore.**

**Tabella 2a - Consiglio d'Amministrazione al 31/12/2017**

| Nome e cognome | Carica | Data di nomina |
|---|---|---|
| Bruno Patrian | Presidente | 15/05/2015 |
| Rosaria Vavassori | Vicepresidente | 15/05/2015 |
| Umberto Chiari | Consigliere | 21/9/2010 |

Nel corso dell'anno ha deliberato in merito a tutte le questioni di rilevanza amministrativa, con particolare attenzione alle domande di ammissione alla qualità di socio della Cooperativa pervenute durante l'anno.
Alla data di approvazione del presente bilancio sociale il Consiglio di Amministrazione risulta così composto:

**Tabella 2b - Consiglio d'Amministrazione al 20/04/2018**

| Nome e cognome | Carica | Data di nomina |
|---|---|---|
| Bruno Patrian | Presidente | 15/05/2015 |
| Rosaria Vavassori | Vicepresidente | 15/05/2015 |
| Umberto Chiari | Consigliere | 21/9/2010 |

Si precisa che la sig.ra Rosaria Vavassori ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere e vicepresidente del Consiglio di Amministrazione in data 04 aprile 2018 e che pertanto sarà sostituita con il rinnovo del CdA.

## *3.2 ASSEMBLEA DEI SOCI*

***Dallo Statuto, Art. 31***

"L'assemblea dei soci è convocata dall'organo amministrativo, sia presso la sede sociale sia altrove, purché nel territorio della provincia di Bergamo.
L'assemblea deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale […]".

***Dallo Statuto, Art. 32***

"Possono intervenire in assemblea tutti i soci cooperatori che siano iscritti nel libro dei soci, anche se non ancora titolari del diritto di voto per non essere iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci. Ciascun socio cooperatore ha un voto, qualunque sia l'ammontare della quota dallo stesso posseduta […]".

L'Assemblea dei Soci viene convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio d' esercizio e del rendiconto. Nel corso del 2017 l' assemblea è stata

convocata una sola volta per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2016 e ha deliberato all'unanimità dei presenti (24 soci).

## COMPOSIZIONE BASE SOCIALE

La base sociale è la colonna portante della Cooperativa. La qualifica di socio si ottiene dopo aver presentato domanda di ammissione con valutazione positiva da parte del CdA. I soci presenti alla fine di ogni anno di vita della Cooperativa risultano:

| Anno | N° Soci |
|---|---|
| 31/12/2010 | 7 |
| 31/12/2011 | 9 |
| 31/12/2012 | 11 |
| 31/12/2013 | 12 |
| 31/12/2014 | 21 |
| 31/12/2015 | 33 |
| 31/12/2016 | 34 |
| 31/12/2017 | **38** |

Al 31/12/2017 sono iscritti a Libro Soci **n. 38 soci ordinari.**

**Tabella 1 - Base sociale al 31.12.2017**

| | Totali | Femmine | Maschi | Di cui svantaggiati |
|---|---|---|---|---|
| Lavoratori | **8** | **5** | **3** | **3** |
| Volontari | **3** | **2** | **1** | |
| Fruitori | | | | |
| Sovventori | | | | |
| Ordinari | **27** | **16** | **11** | |
| Totali | **38** | **23** | **15** | **3** |

Per effetto dell'entrata dei nuovi soci il capitale sociale è passato da € 2.950,00 alla data del 01.01.2017 a € 3.050,00 alla data del 31.12.2017. Tra i soci sono presenti tre lavoratori svantaggiati.
Non sono stati previsti ristorni ai soci.

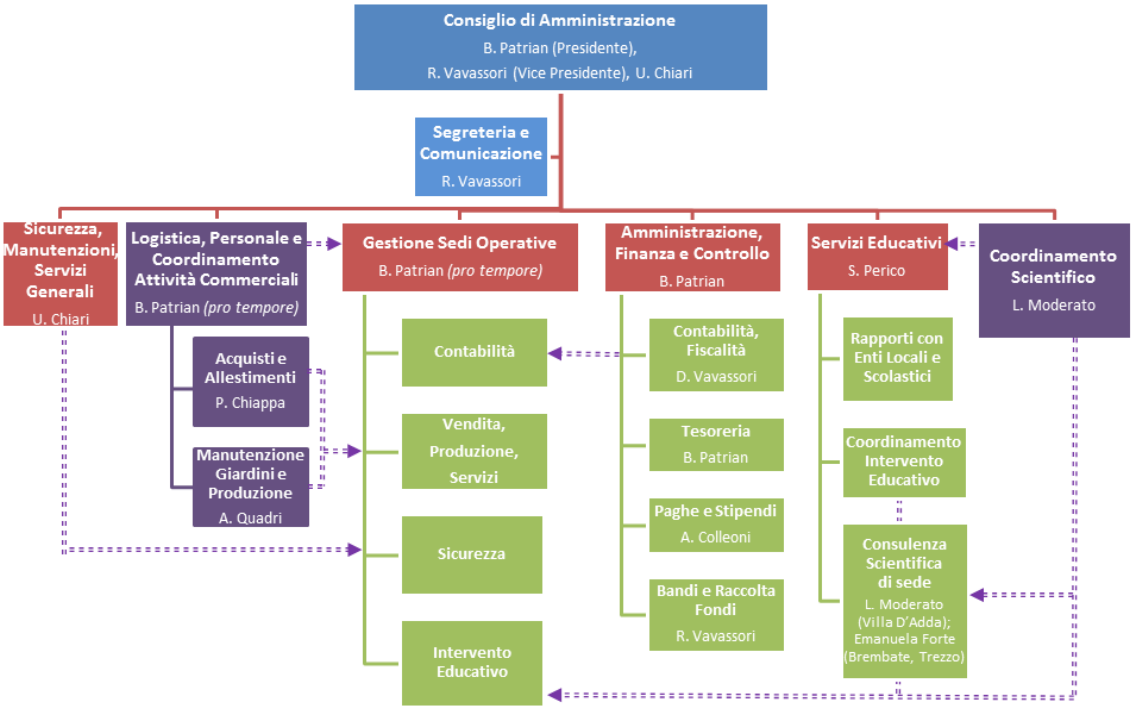
## 3.3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

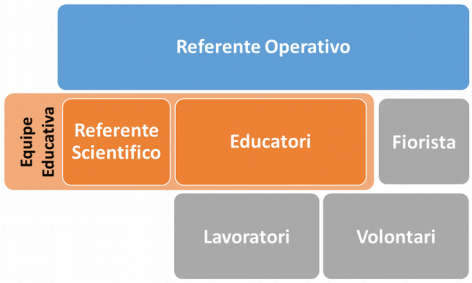
Nel corso degli anni la  Cooperativa ha implementato una struttura organizzativa che le consente di realizzare al meglio sia la parte commerciale relativa all'acquisto e alla vendita dei prodotti e alla fornitura dei servizi tipici dell'attività florovivaistica, sia la parte educativa rivolta ai "lavoratori speciali" di Chopin.

Il **Referente Operativo** coordina tutte le attività educative, produttive, commerciali e amministrative svolte nelle varie sedi.

L'**equipe educativa** definisce il PEI per ogni lavoratore e verifica la sua attuazione; gli **educatori** attuano il PEI di ogni lavoratore, organizzando le varie attività e gestendo la loro esecuzione in collaborazione con il **fiorista** ed altri eventuali professionisti del settore incaricati. I **volontari** affiancano i **lavoratori speciali** nell'esecuzione delle attività assegnate loro, sotto la supervisione degli educatorii e del fiorista.
Ogni sede operativa può inserire fino a 15-18 lavoratori speciali e si considera a regime con l'inserimento di almeno 12 lavoratori.
I lavoratori eseguono le attività previste dal loro PEI, turnando, compatibilmente con la specifica situazione di ognuno di loro, su tutti i contesti lavorativi: negozio, coltivazione in serra e a terra, mercati e servizi.
L'orario settimanale prevede almeno cinque giorni di apertura, dal martedì al sabato, sia al mattino (8.30 – 12.30) sia al pomeriggio (14.00 – 18.00).
La sede di Trezzo è aperta anche il lunedì e la domenica mattina, sempre dalle 8.30 alle 12.30; è aperta inoltre in occasioni particolari (festa della mamma, festività natalizie etc). Durante le aperture festive i lavoratori speciali non sono presenti.La sede di Brembate infine è chiusa il lunedì e il sabato pomeriggio.
I turni sono di 4 ore giornaliere, effettuati di mattino o di pomeriggio, normalmento fino a un massimo di 20 ore settimanali per lavoratore,salvo casi eccezionali decisi dall'equipe educativa in funzione anche della frequenza prevista dal proprio PEI.
Le sedi operative non effettuano servizi di mensa e di trasporto.

Progetto "Chopin: Diversamente Impresa"
Realizzato dalla Cooperativa Chopin – Cooperativa Sociale Onlus
www.progettochopin.it



## 3.4 STRATEGIE

Il Progetto, ogni qualvolta è necessario, prevede una programmazione volta a definire le strategie e i piani d'azione per armonizzare in modo sempre più efficiente la dimensione economica e gestionale con la dimensione educativa e sociale della Cooperativa.

### Strategie Educative

Promuovere e sviluppare l'autonomia funzionale, personale e relazionale, la realizzazione di sé e l'autodeterminazione delle persone adulte con disabilità, nonché la loro l'inclusione sociale, attraverso l'acquisizione di competenze lavorative e relazionali specifiche e lo sviluppo della consapevolezza del proprio ruolo di lavoratore e del proprio valore di persona adulta, essere umano e cittadino. L'intervento educativo viene definito dall'equipe educativa per ciascun lavoratore speciale sulla base del PEI e armonizzato con le attività lavorative.

### Strategie di Marketing e di Comunicazione

Contribuire alla sostenibilità economica dell'impresa Chopin attraverso l'ampliamento delle attività, dei prodotti e dei servizi proposti. Pubblicizzare il progetto attraverso la distribuzione di documentazione informativa (cataloghi, listini, dépliant, sito web dedicato) e campagne pubblicitarie, anche via internet e in particolare i social network.Realizzazione di eventi di informazione e sensibilizzazione per la cittadinanza, in collaborazione con le associazioni e ogni altra realtà sociale del territorio.

### Strategie Economiche

Individuare nuove fonti di entrate oltre a quelle tradizionali (5 x Mille, donazioni private);presentazione di progetti specifici per l'ottenimento di finanziamenti da parte di Fondazioni.

# 4. RELAZIONE DI MISSIONE

## 4.1 FINALITA' ISTITUZIONALI

*"Le Cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità, la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini [...]"*

Legge 381/91 (disciplina delle Cooperative Sociali), art. 1

## 4.2 VALORI

Il principio fondante su cui si basa il progetto Chopin è la pari dignità e di diritti per ogni essere umano, indipendentemente dal suo grado e tipo di disabilità.

Il Progetto Chopin mette quindi in campo il valore dell'occupazione lavorativa come diritto inalienabile e come condizione fondamentale necessaria ad ogni individuo per la completa realizzazione di sé come persona adulta, anche nella propria condizione di disabilità, e per il raggiungimento di una qualità di vita soddisfacente, per sé e per tutto il nucleo familiare e sociale di riferimento.

Un altro valore altrettanto importante su cui il progetto Chopin si fonda è costituito dall'imprenditoria etica e solidale, capace di promuovere e valorizzare il contributo di ogni persona, pur nella diversità dei suoi limiti, delle sue capacità e delle sue potenzialità, per lo sviluppo di una società globale più inclusiva e più sostenibile.
Quest'ultimo valore è sempre più promosso anche in Europa, la quale riconosce il progetto Chopin come una sua valida implementazione inserendolo nelle Best Practices per l'Imprenditoria Sociale della Rete Europea CSR+D - Responsabilità Sociale D'Impresa e Disabilità.

Le Best Practices, in inglese nella versione originale, sono state pubblicate sul sito delle Rete CSR+D anche nella versione italiana, grazie alla traduzione realizzata dalla Cooperativa Chopin https://csr-d.eu/wp-content/uploads/BestPractices_Italiano.pdf

## *4. 3 FINALITA'*

La progettazione di un'esperienza di impresa sociale in grado di inserire persone con varie disabilità, deve necessariamente far riferimento al sistema di valori attorno ai quali si contestualizza l'attività lavorativa, rivolgendosi all'indispensabile importanza dell'**essere consapevoli del proprio ruolo e del proprio valore di persona adulta e di cittadino e del sentirsi riconosciuti dagli altri, attraverso il proprio contributo come lavoratore**.

L'impresa sociale realizzata dalla cooperativa Chopin rappresenta pertanto uno dei mezzi operativi per realizzare percorsi educativi e abilitativi finalizzati all'autorealizzazione individuale e sociale per persone adulte con disabilità attraverso il lavoro.Condividere questo aspetto fondamentale significa riconoscere e cogliere la funzione di un processo formativo - educativo che, attraverso l'abilitazione e l'apprendimento di tipo lavorativo, pone quale elemento centrale il **progetto di vita per la persona e per la sua famiglia**.

Le finalità affidate al Progetto Chopin per il miglioramento della qualità della vita di una persona adulta con disabilità sono molteplici:

- Incentivare la logica dell'occupazione lavorativa
- Promuovere l'autoaffermazione e l'autostima attraverso la consapevolezza del proprio ruolo di lavoratore
- Incentivare e valorizzare l'inclusione nelle reti naturali di socializzazione
- Offrire la possibilità di spendere in ogni altro contesto di vita le competenze funzionali e relazionali acquisite sul posto di lavoro
- Sviluppare le capacità di autocontrollo emotivo e di resistenza alla frustrazione, adeguando il proprio comportamento alle diverse circostanze e richieste che i diversi contesti sociali propongono
- Promuovere e sostenere la partecipazione attiva delle famiglie alla costruzione del progetto di vita del proprio familiare lavoratore, in un'ottica di mutuo empowerment personale e sociale
- Creare una rete di inclusione sociale e di supporto alla qualità di vita dei lavoratori e delle loro famiglie, attraverso collaborazioni e sinergie con i servizi territoriali, socio-sanitari, scolastici e del terzo settore, coinvolgendo al tempo stesso tutta la comunità di riferimento.

## *4.4 STRUMENTI E MODALITA'*

### *Processo di inserimento*

Il processo di inserimento di un lavoratore speciale presso la Cooperativa Chopin si compone di quattro fasi:

1 . A fronte della prima **segnalazione**, gli educatori incontrano i servizi sociali, la famiglia e la persona interessata, per una prima conoscenza e una prima valutazione sull'opportunità di avviare il processo di inserimento presso Chopin.

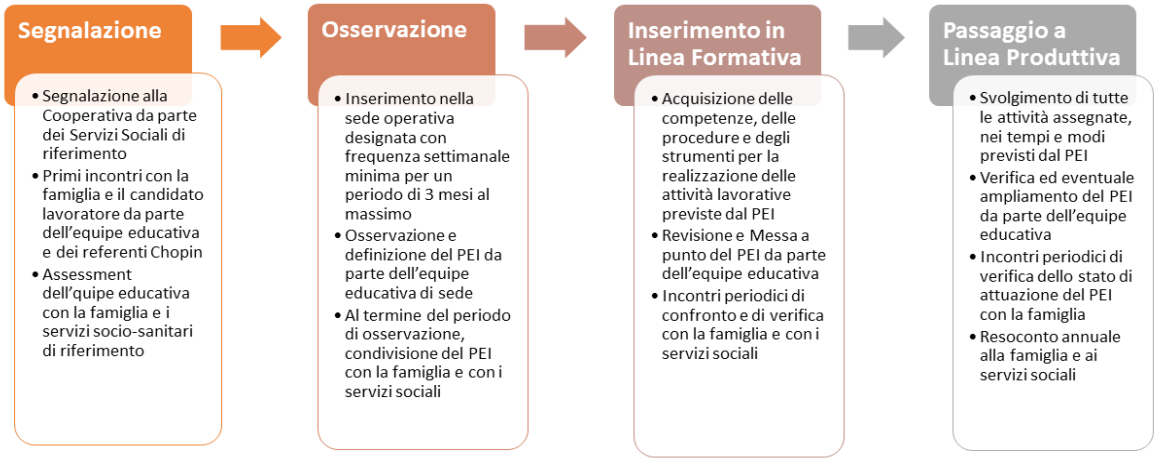
2. Se la valutazione preliminare è positiva, il referente scientifico di sede effettua l'assesment della persona, recuperando anche tutta la relativa documentazione specialistica e funzionale e ogni altra informazione utile anche direttamente dalla famiglia.

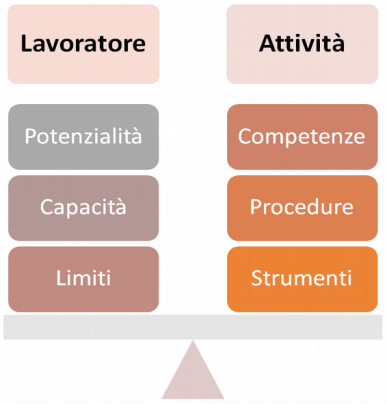
3. Con il servizio sociale segnalante, con la persona e con la famiglia, viene quindi concordato l'avvio di un periodo di **osservazione** presso la sede operativa prescelta, della durata minima di un mese fino ad un massimo di tre mesi.
Durante il periodo di osservazione, gli educatori iniziano a definire gli obiettivi da inserire nel Piano Educativo Individualizzato in collaborazione con il referente scientifico, valutando la metodologia e gli strumenti operativi più adeguati per il loro raggiungimento.
Al termine del periodo di osservazione, qualora la valutazione sia positiva ai fini di un possibile inserimento definitivo, l'equipe educativa predispone una relazione finale di osservazione e la condivide con la famiglia e con i servizi sociali per la loro accettazione.
Sempre con i servizi sociali e con la famiglia viene definito il piano di inserimento presso la sede operativa individuata con l'espletamento di tutte le procedure amministrive necessarie.

4.Il nuovo "lavoratore speciale" viene **inserito nella linea formativa**, si occupa più propriamente dell'abilitazione, della formazione e di tutti quei soggetti che in seguito verranno inseriti nel successivo livello produttivo. In questa linea la persona può rimanere per una durata media di circa un anno; durante tutto questo primo periodo formativo, l'equipe educativa è quindi impegnata in una continua osservazione del lavoratore e nella progettazione del PEI che, una volta definito, viene condiviso con la famiglia e i servizi sociali. Il PEI, **piani di intervento educativi e abilitativi individualizzati (PEI)**, tiene in debita considerazione da un lato i limiti e soprattutto le **capacità** e **potenzialità** possedute da ogni singolo lavoratore speciale, dall'altro le **competenze** da sviluppare, le **procedure** da seguire e gli **strumenti** da utilizzare per svolgere ogni determinata mansione lavorativa.

Il lavoratore può rimanere ancora nella linea formativa per un ulteriore periodo, a discrezione dell'equipe educativa, fino alla sua completa acquisizione di tutte le competenze e autonomie previste dal proprio PEI.
5. Il passaggio graduale del lavoratore speciale **nella linea produttiva** viene poi stabilito e sempre gestito dall'equipe educativa, anche tramite un eventuale aumento della frequenza settimanale. Durante questa fase c'è piena disponibilità dell'equipe educativa per sostenere la famiglia nel caso dovessero emergere nuove situazioni di difficoltà e di stress per il lavoratore, anche causate da elementi esterni a Chopin.

Una volta realizzato l'inserimento definitivo del lavoratore, alla fine di ogni anno gli educatori inviano un resoconto scritto sullo stato di attuazione del PEI alla famiglia e ai servizi sociali di riferimento.



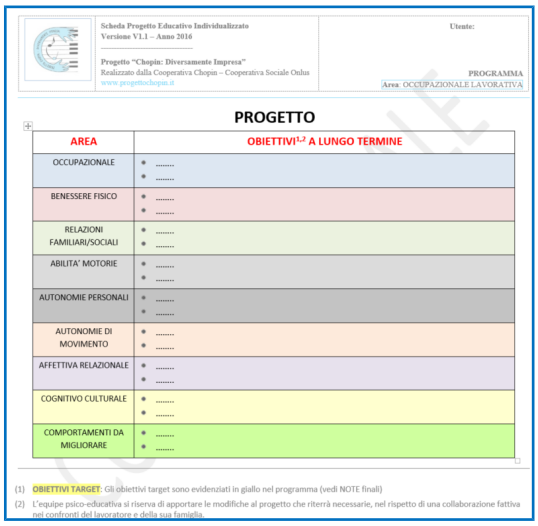

**Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) definisce le modalità di realizzazione di ogni attività lavorativa assegnata al lavoratore, sulla base delle sue limitazioni funzionali, delle sue capacità e potenzialità**

## *Piano Educativo Individualizzato (PEI)*

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è lo strumento fondamentale attraverso cui viene attuato l'intervento educativo e abilitativo necessario per il perseguimento degli obiettivi del progetto Chopin: restituire la dignità del proprio ruolo di adulto e di cittadino ad ogni persona con disabilità, attraverso il suo impiego in un'attività lavorativa.

Il PEI è strutturato nelle seguenti aree:

- Occupazionale
- Relazioni familiari sociali
- Abilità motorie
- Autonomie personali
- Autonomie di movimento
- Affettività e relazione
- Cognitivo culturale



Scheda Progetto Educativo Individualizzato
Versione V1.1 – Anno 2016

Progetto "Chopin: Diversamente Impresa"
Realizzato dalla Cooperativa Chopin – Cooperativa Sociale Onlus
www.progettochopin.it

Utente:

PROGRAMMA
Area: OCCUPAZIONALE LAVORATIVA

**PROGETTO**

| AREA | OBIETTIVI[1,2] A LUNGO TERMINE |
|---|---|
| OCCUPAZIONALE | * ..... * ..... |
| BENESSERE FISICO | * ..... * ..... |
| RELAZIONI FAMILIARI/SOCIALI | * ..... * ..... |
| ABILITA' MOTORIE | * ..... * ..... |
| AUTONOMIE PERSONALI | * ..... * ..... |
| AUTONOMIE DI MOVIMENTO | * ..... * ..... |
| AFFETTIVA RELAZIONALE | * ..... * ..... |
| COGNITIVO CULTURALE | * ..... * ..... |
| COMPORTAMENTI DA MIGLIORARE | * ..... * ..... |

(1) OBIETTIVI TARGET: Gli obiettivi target sono evidenziati in giallo nel programma (vedi NOTE finali)
(2) L'equipe psico-educativa si riserva di apportare le modifiche al progetto che riterrà necessarie, nel rispetto di una collaborazione fattiva nei confronti del lavoratore e della sua famiglia.

Per ogni area, l'equipe educativa identifica gli obiettivi e le relative metodologie e gli strumenti da adottare per raggiungerli.
Nelle diverse attività assegnate si individuano delle ***procedure di lavoro facilitanti.***
Una di queste è rappresentata dalle figure del volontario e dell'educatore: l'aiuto avviene sia per *imitazione* (educatore/volontario e lavoratore svolgono insieme la medesima operazione) che per *facilitazione* (educatore/volontario collaborano con il lavoratore).
Anche l'utilizzo di ***rinforzi o contratti educativi*** è funzionale alla gestione del lavoratore dal punto di vista comportamentale; il *rinforzo*, ovvero un'attività che è particolarmente congeniale e gradita per il lavoratore, è uno strumento utile e viene solitamente utilizzato dall'educatore come ricompensa e come incentivo a svolgere correttamente tutte le altre attività previste dalla propria agenda giornaliera, anche quelle più difficili e meno gradite.
Il *contratto educativo* è una serie di regole concordate dall'equipe educativa con il singolo lavoratore speciale e la rispettiva famiglia; queste regole, se rispettate, danno luogo ad un riconoscimento concreto, anche di tipo economico, gestito dalla famiglia del lavoratore.

Chopin collabora anche con gli Istituti Scolastici dando la possibilità agli studenti della scuola secondaria di secondo grado di sperimentare l'attività lavorativa proposta dal progetto, la segnalazione arriva direttamente dall' Istituto scolastico che incontra

l'equipe educativa per un primo momento di conoscenza sia del ragazzo che del progetto a seguito del quale possono essere attivati: progetti di orientamento o progetti di tirocinio e di alternanza scuola lavoro realizzati tramite Convenzione e sottoscrizione del Patto formativo tra la Cooperativa Chopin e l'Istituto.

Per i lavoratori speciali con maggiori limitazioni funzionali, l'ambiente protetto e adattato offerto da Chopin rappresenta il contesto lavorativo d'elezione. Per altri lavoratori, l'inserimento a Chopin per un periodo più o meno prolungato ma comunque finito, rappresenta un'opportunità di educazione al lavoro, ovvero di costruzione delle abilità operative e relazionali da spendere successivamente in un contesto lavorativo vero e proprio. Qualora questa condizione si realizzi,questo passaggio viene gestito dal Servizio sociale di riferimento in collaborazione con i servizi di ambito per l'inserimento lavorativo e l'eventuale coinvolgimento dell'equipe educativa di Chopin ove occorra fornire informazioni rispetto alle capacità e alle abilità acquisite durante la frequenza.

## 4.5 TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Il territorio di riferimento per le attività della Cooperativa Chopin è costituito dai Comuni appartenenti ai seguenti ambiti:

- Isola Bergamasca e Val San Martino, nella provincia di Bergamo; i servizi sociali di quest'ambito sono gestiti dall'omonima Azienda Consortile www.aziendaisola.it
- Trezzo e Vimercate, nella provincia di Milano; i servizi sociali di quest'ambito sono gestiti dall' Azienda Consortile Offertasociale www.offertasociale.it
- Merate, nella provincia di Lecco; i servizi sociali di quest'ambito sono gestiti dall' Azienda Consortile Retesalute www.retesalute.net

### Settore Stanziale

Per il settore "stanziale", l'attività viene svolta nelle tre attuali sedi operative di Villa d'Adda (BG), di Brembate (BG) e di Trezzo sull'Adda (MI).

| **VILLA D'ADDA** | |
|---|---|
| | Si tratta di un chiosco con accesso senza barriere architettoniche con le seguenti caratteristiche: disposto su due piani (piano inferiore in muratura e superiore in vetro e acciaio) di circa 50 mq. circondato su tre lati da un camminamento tipo balcone di circa 1.5 m. di larghezza. Dispone di parcheggio per 8 posti auto e di due servizi igienici per disabili. Alla struttura è adiacente un terreno di pertinenza di circa 2.500 mq. Su cui si trovanno la serra,l'ombraia e l'orto.<br>Il piano superiore è adibito a negozio con vetrina e accesso diretto dalla strada.<br>Al piano inferiore si trova il laboratorio per le attività di cura dei fiori e di preparazione di composizioni floreali e bomboniere per cerimonie ed eventi vari. |

| **BREMBATE** | |
|---|---|
| Struttura a piano terra di circa mq. 100, suddivisa in spazi per la vendita, laboratorio e magazzino, parcheggio e accesso senza barriere architettoniche. Il negozio è inserito in un giardino pubblico. La struttura è di proprietà del Comune di Brembate che concede l'utilizzo in comodato d'uso gratuito. | |

**TREZZO**

Struttura a piano terra di circa **mq. 70**, suddivisa in negozio per la vendita, laboratorio e magazzino, piazzola esterna per la vendita nel parcheggio antistante il cimitero, parcheggio e accesso senza barriere architettoniche. La struttura è di proprietà di un privato che ne ha concesso l'utilizzo alla Cooperativa in comodato d'uso gratuito. In considerazione dell'alto valore sociale del progetto Chopin, il Comune di Trezzo ha concesso la licenza per l'attività di vendita sia in negozio sia nella piazzola esterna, tramite convenzione specifica stipulata con la Cooperativa, in deroga al regolamento comunale, essendo la struttura in zona di rispetto cimiteriale. Nel terreno di proprietà sul retro della struttura è stata predisposta una serra-ombraia per la coltivazione di piante e fiori,attività che si intende ampliare nel corso del 2018 sul modello di quanto già in atto da tempo presso la sede di Villa d'Adda.

## Settore Itinerante

Il settore itinerante è costituito da trasferte presso i mercati comunali per la vendita di fiori e piante, presso le sedi degli eventi per cui realizzare l'allestimento floreale e verso le aree verdi di cui effettuare la cura e la manutenzione.

| **MERCATI** | |
|---|---|
| | Per il settore "itinerante", i lavoratori di ogni sede operativa, accompagnati da un educatore e da alcuni volontari, si recano nei mercati comunali presenti nel proprio territorio di riferimento: Villa d'Adda, Cisano Bergamasco, Caprino Bergamasco, Verderio e Robbiate per la sede operativa di Villa D'Adda;Capriate San Gervasio, Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda e Brembate per la sede operativa di Brembate.<br>Per le trasferte a questi mercati, vengono utilizzati i due furgoni in dotazione delle due sedi operative e i carrelli espositivi di fiori e piante destinati alla vendita.<br>Poiché la sede di Trezzo non dispone ancora di un proprio furgone, i lavoratori speciali di questa sede partecipano ai mercati coperti dalla altre due sedi. |

| **ALLESTIMENTI FLOREALI E CURA DEL VERDE** | |
|---|---|
| Per le trasferte per realizzare gli allestimenti floreali presso le sedi di cerimonie ed altri tipi di eventi, i lavoratori, accompagnati da un educatore e da alcuni volontari, utilizzano il furgone della propria sede operativa su cui caricare tutto il materiale necessario.<br>Per la cura e la manutenzione di giardini, aree cimiteriali e aree pubbliche, i lavoratori vengono accompagnati da un numero più elevato di volontari, con furgoni aggiuntivi per il trasporto delle attrezzature e dei macchinari necessari. | |

# 5. PORTATORI DI INTERESSI

Con il termine “portatore di interesse” (*stakeholder*) s’intende ogni soggetto, interno ed esterno all’organizzazione, che sia portatore di interessi, diritti, bisogni e aspettative collegati all’attività dell’organizzazione e agli effetti da questa determinati.
Il bilancio sociale si propone di rendere conto della missione, delle attività realizzate e dei risultati conseguiti tenendo conto degli interessi e delle aspettative dei vari stakeholder, in modo tale da consentire loro di esprimere una valutazione consapevole sulle scelte e l’operato dell’organizzazione. Sulla base della situazione attuale, sono stati individuati gli stakeholder principali, suddivisi in alcune categorie derivanti dalla natura della loro relazione con la Cooperativa Chopin.
Oltre ai soci, per i quali si rimanda al capitolo 3 par. 1 del presente bilancio, i principali portatori di interesse a cui l’attività di Chopin si rivolge sono:

## 5.1 Utenti e loro famiglie

I potenziali lavoratori possono essere sia giovani in uscita dal percorso scolastico o adulti, fino a un’età massima di 65 anni. Alcuni di loro possono non essere in grado di accedere auna formazione professionale finalizzata all’inserimento lavorativo vero e proprio; altri possono aver bisogno di un periodo di abilitazione e formazione per potersi inserire nel mercato del lavoro; altri possono avere bisogno di realizzare specifiche attività con significato occupazionale o di socializzazione, pur frequentando un CSE o un altro servizio analogo; altri ancora possono necessitare di un progetto individualizzato perché non trovano altre collocazioni adeguate per loro sul territorio di appartenenza. Nell’ottica del Progetto Chopin possono essere accolte persone con disabilità motoria, intellettiva e sensoriale con diverso livello di funzionamento cognitivo.
Nell’anno 2017 il numero di lavoratori speciali inseriti a Villa d’Adda è passato a **16** unità; a Brembate i lavoratori sono stabili a **8**; nella sede di Trezzo il numero di lavoratori inseriti è di **4** a cui si aggiungono **2** lavoratori in periodo di prova. Si aggiungono le **2** persone per le quali è stato avviato nel corso dell’anno un progetto reddito autonomia.Le disabilità coinvolte, fedelmente allo spirito del Progetto Chopin, sono di vario tipo e gravità: **10** lavoratori con sindrome di Down**, 4** con disturbi nello spettro autistico, **5** con disturbi psico-motori e psichiatrici, **11** con ritardo cognitivo lieve e disturbi comportamentali.

## 5.2 Volontari

Il coinvolgimento del volontario, è un tasselo insostituibile e valorizzante. Ha ruolo di affiancamento e sostegno della linea formativa e produttiva, e di consolidamento delle relazioni con i lavoratori , contribuendo altresì a diffondere anche al di fuori di Chopin un'immagine inclusiva della disabilità.

Certamente per affiancare il lavoratore con disabilità nello svolgimento delle sue mansioni possono rendersi indispensabili accorgimenti tecnici e metodologici che il volontario conosce grazie ad un confronto quotidiano con gli educatori ma anche grazie ad un percorso di formazione che viene tenuto dal referente scientifico.

I volontari sono coinvolti nelle attività svolte in tutti i contesti lavorativi: in negozio, nelle serre e nell'orto, ai mercati e nella realizzazione dei servizi di allestimento floreale e cura del verde.

## 5.3 Rete

La costruzione di una rete che comprenda tutti gli attori sociali coinvolti nel progetto Chopin, è essenziale sia per il supporto e la complementarietà necessari alla realizzazione delle attività della Cooperativa nel perseguimento degli obiettivi di progetto, sia per l'inclusione sociale necessaria a rendere spendibili in ogni altro contesto di vita le competenze e le autonomie acquisite nell'ambiente lavorativo, migliorando così la qualità di vita dei lavoratori e delle loro famiglie.

### Rete di Terzo settore

Chopin negli anni scorsi ha collaborato con il **CBI: Coordinamento Bergamasco per l'Integrazione,** 'A.Ge., **Associazione Italiana Genitori Provinciale Bergamo**, L'**A.Ge.**, **Associazione Genitori Brembate – Grignano**,

Molto importante è anche la collaborazione con altri servizi territoriali per la disabilità adulta, per la definizione di progetti comuni e complementari, che prevedano la frequenza sia a Chopin sia presso altre tipologie di servizi, con l'obiettivo di ampliare la gamma di esperienze di abilitazione e socializzazione per i rispettivi utenti. Con questi obiettivi, è proseguita la collaborazione con il Centro Diurno Disabili di Trezzo sull'Adda, per la realizzazione di un laboratorio socio-occupazionale per due loro utenti presso la sede operativa Chopin.

Analogamente, è stata definita una collaborazione con il Servizio Territoriale Disabili di Brembate adiacente alla sede operativa Chopin, per la frequenza congiunta di entrambi i servizi da parte di alcuni dei rispettivi utenti e per la realizzazione comune di alcune attività.

## Rete Istruzione

Nel 2017 sono stati realizzati presso le tre sedi operative di Villa D'Adda, Brembate e Trezzo sull'Adda, progetti di orientamento, progetti ponte e tirocini scolastici di studenti provenienti dai seguenti istituti: Betty Ambiveri e Maironi di Presezzo (BG), Einaudi di Dalmine (BG), Caniana di Bergamo, ENGIM Lombardia di Valbrembo (BG), G. Cantoni di Treviglio (BG). Alcuni di questi progetti e tirocini si sono già concretizzati in inserimenti a Chopin.

Sempre per promuovere la cultura dell'inclusione sociale e della solidarietà, sono stati realizzati anche quest'anno progetti specifici di sensibilizzazione e di partecipazione con Istituti di scuola primaria (Istituto Sacro Cuore di Peschiera – Villa D'Adda - BG).

## Rete welfare e servizi socio-sanitari

La rete dei servizi sociali e delle amministrazioni comunali, insieme alle aziende consortili per i servizi sociali sovracomunali sono partner fondamentali per il progetto Chopin, per la rilevazione dei bisogni e delle difficoltà sul proprio territorio, la valutazione condivisa dell'opportunità di proporre una risposta come quella offerta dalla Cooperativa, e laproficua implementazione del processo di inserimento occupazionale-lavorativo e dell'inclusione sociale che da esso ne deriva.

Nell'anno 2017 la Cooperativa ha collaborato con i seguenti servizi territoriali, per l'inserimento di lavoratori provenienti dal loro territorio:

- Azienda Consortile Isola, Amministrazioni e Servizi Sociali dei Comuni dell'ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino (BG),
- Azienda Consortile Rete Salute, Amministrazioni e Servizi Sociali dei Comuni dell'ambito di Merate (LC)
- Azienda Consortile Offerta Sociale, Amministrazioni e Servizi Sociali dei Comuni degli ambiti di Trezzo e Vimercate (MI)

Nel dettaglio, con le Aziende Consortili Isola e Rete Salute, e con i Servizi Sociali Comunali di riferimento, la Cooperativa ha collaborato per la definizione di tre nuovi progetti di tipo “Reddito di Autonomia”, di inserimento nelle sedi di Brembate e Trezzo, finanziati attraverso il Fondo Sociale Europeo in base alla Delibera Regionale DDG.5672/2016.
La Cooperativa ha inoltre partecipato attivamente ai lavori di tutte e tre le Aziende Consortili per la stesura delle Linee Guida per l’implementazione del Bando Regionale per progetti “Dopo di Noi”. Tale Bando, da realizzarsi nel proprio ambito a cura di ogni Azienda Speciale Consortile secondo le proprie Linee Guida definiti in base alla Delibera della Regione Lombardia N.6674 del 7 giugno 2017, utilizza il Fondo Nazionale - Anno 2016 istituito dalla Legge Nazionale 112/2016.
Si segnala anche la partecipazione attiva di Chopin nei Lavori per il Piano di Zona dell’Azienda Consortile Offerta Sociale e, all’interno di questi, nel Gruppo Obiettivo per la Vita Indipendente (VAI) e nel Gruppo Obiettivo per la Mobilità.

## Rete economica

**Clienti:** i clienti della Cooperativa sono principalmente privati, singoli individui, aziende, negozi e organizzazioni di altro tipo, che acquistano i prodotti e i servizi che fanno parte dell’offerta Chopin.

**Fornitori:** oltre alla già citata Cooperativa Lavorare Insieme di Almè (BG), e alla Cooperativa Città del Sole che hanno fornito, ancora per parte delll’anno 2017 il personale educativo e tecnico, tra i principali fornitori della Cooperativa, vi sono i fornitori di fiori recisi e piante in vaso, a integrazione della produzione interna, e di ogni altro materiale di consumo per la realizzazione di bomboniere e ogni genere di composizioni e per gli allestimenti floreali.

**Donatori:** contributi economici a sostegno delle attività della Cooperativa da parte di privati cittadini vengono elargiti sotto forma di erogazioni liberali. Dal 2011 la cooperativa Chopin, avendone i requisiti, usufruisce del 5x1000 registrando di anno in anno un buon incremento del numero complessivo di coloro che scelgono di sostenere il Progetto Chopin nella propria dichiarazione del redditi.

# 6. RELAZIONE SOCIALE

Nel presente capitolo verranno descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'anno 2017.

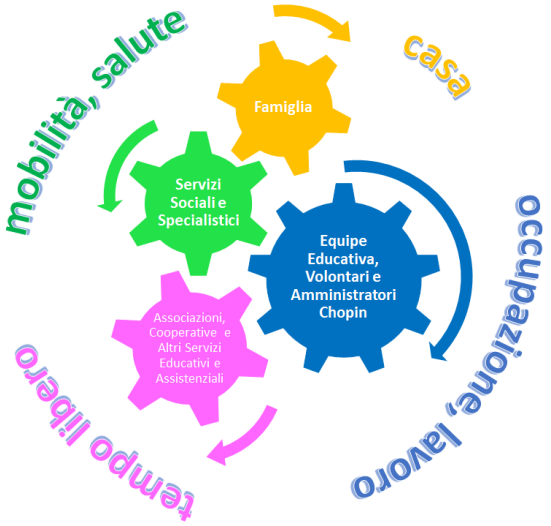
- ✓ La nuova struttura organizzativa adottata nel corso dell'ultimo triennio è ormai andata definitivamente a regime, per linee funzionali verticali centralizzate e gestite con il coinvolgimento dagli educatori e con la supervisione da parte dell'amministrazione, ha portato ad una maggiore armonizzazione e integrazione tra le attività educative e le attività di impresa. In parallelo, la riorganizzazione interna delle attività produttive e commerciali ha aumentato la loro efficienza e redditività e ha portato ad un risultato economico di fine esercizio positivo unitamente ad un più elevato livello di gradimento da parte dei lavoratori speciali e delle loro famiglie. E' progredita la costruzione della rete territoriale di supporto e di inclusione sociale, grazie alla partecipazione ai vari gruppi di lavoro e di programmazione degli interventi assistenziali, organizzati dalle Aziende Speciali Consortili degli ambiti territoriali coperti dalle tre sedi della Cooperativa, su vari temi quali la Mobilità e il Dopo di Noi.

- ✓ In quest'anno viene avviato il piano di assunzione degli educatori, che diventano così definitivamente l'assetto principale per la Cooperativa e possono essere impiegati più proficuamente anche per attività gestionali.

  In accordo con la Cooperativa Lavorare Insieme, storico collaboratore, è stato definito il passaggio definitivo a Chopin di tre educatori fino ad ora forniti da Lavorare Insieme che sono stati assunti come soci lavoratori. Anche con la Cooperativa Città del Sole, con la quale Chopin collabora dal 2016 e che ha fornito le prestazioni di un'educatrice, operativa in particolare per la sede di Trezzo,nel corso del 2017 è stato concordato il passaggio definitivo della stessa educatrice, assunta ora in Chopin come socio lavoratore. Durante il nuovo anno 2018, l'assunzione di tutto il personale educativo da parte di Chopin verrà completata, per un totale di sei educatori, ferma restando la collaborazione con Lavorare Insieme e con Città del Sole per l'eventuale fornitura di nuovo personale in caso di necessità e per la realizzazione di progetti comuni.

A seguito di queste assunzioni, la Cooperativa alla data del 31.12.17 ha un organico costituito da 8 dipendenti soci di cui tre lavoratori svantaggiati, una persona (donna) assunta con funzioni di segreteria e amministrazioni, tre persone (di cui due donne) assunte come educatori e una persona donna assunta come commessa e operatore dell'inserimento lavorativo. I tre lavoratori svantaggiati (di cui una donna) sono assunti due con mansioni di commesso e uno con mansioni di addetto alla manutenzione del verde.Le donne sono quindi cinque in totale. Ai dipendenti viene applicato il CCNL delle cooperative sociali.

- ✓ Nel corso dell'anno Chopin ha ottenuto l'approvazione del Progetto "Per formare un lavoratore ci vuole una comunità" presentato nel 2016 da parte della Fondazione "Otto per Mille della Chiesa Valdese" ed è in corso di realizzazione in quest'anno corrente 2018. Diversamente dagli anni passati in cui sono stati organizzati corsi di formazione specifici e separati per volontari, educatori e famiglie, questo Progetto prevede la realizzazione di incontri pubblici, aperti a tutti gli attori coinvolti nella realizzazione di progetti educativi e di inclusione sociale per persone adulte con disabilità: famiglie, volontari, educatori, non solo impegnati in Chopin ma anche esterni, insieme con assistenti sociali, psicologi, volontari e responsabili. Tutto ciò allo scopo di creare una maggiore sinergia e coordinamento tra loro e di rendere le competenze e le autonomie acquisite nell'ambiente lavorativo di Chopin più facilmente spendibili in ogni altro contesto di vita, in casa come in pubblico, e più integrate con altre competenze specifiche di questi contesti. Partners in questo progetto è la Fondazione ADECCO per le Pari Opportunità che si rivolge a coloro che hanno difficoltà di inclusione nel mondo del lavoro, in particolare a persone con disabilità, giovani in difficoltà, donne in situazione di svantaggio e rifugiati. La Fondazione realizzerà nel 2018 percorsi di educazione al lavoro, fornendo così strumenti efficaci per la realizzazione del percorso di integrazione a sostegno delle pari opportunità. Nell'ambito della realizzazione di questo progetto verrà organizzato nel mese di ottobre 2018 un open-day del negozio di Trezzo per informare e sensibilizzare maggiormente la popolazione rispetto la tematica dell'occupazione per persone con disabilità.




Nei quattro incontri previsti dal Progetto Formazione Speciale Chopin—Anno 2018 verranno affrontati temi relativi alla gestione della disabilità intellettiva e dei comportamenti disadattivi, sia in ambito familiare che lavorativo.

## 6.1 Attività Realizzate

### Attività educative

Secondo il nuovo assetto organizzativo adottato dalla Cooperativa in questo triennio, l'intervento educativo e formativo è realizzato dall'equipe educativa e dal referente scientifico operativo, dottoressa Manuela Forte, con il supporto logistico e la supervisione della Referente dei Servizi Educativi della Cooperativa Chopin, dottoressa Rosaria Vavassori e successivamente dottoressa Sara Perico, e con la supervisione del referente scientifico di progetto Dottor Lucio Moderato.

Gli educatori, pur avendo una loro sede di riferimento principale, effettuano delle turnazioni sulle altre sedi allo scopo di conoscere tutti i ragazzi inseriti a Chopin e dare la possibilità agli stessi di avere più punti di riferimento.

Al termine dell'anno, i lavoratori speciali inseriti sono 4 a Trezzo – più 2 soggetti in periodo di prova, 16 a Villa D'Adda e 8 a Brembate. A questi si aggiungono due lavoratori speciali inseriti nell'ambito dei Progetti d'Autonomia finanziati della Regione Lombardia.

Per quanto riguarda le attività produttive e commerciali, gli educatori nel corso degli anni hanno potuto acquisire anche le competenze necessarie per gestire l'aspetto produttivo commerciale in maniera efficace . Tutti gli utenti sono stati inoltre coinvolti in tutte le nuove attività che si sono realizzate anche al di fuori della sede in cui sono

normalmente inseriti al fine di sperimentare nuove attivià in un nuovo contesto e relazioni con  nuove figure.

## Attività di Comunicazione e Raccolta Fondi

E' continuata la collaborazione positiva con le Aziende Consortili per i Servizi Sociali dei tre ambiti coperti dalle sedi della Cooperativa; anche con l'Azienda Retesalute, per l'Ambito di Merate, sono stati finalmente creati dei contatti stabili e ufficiali ed è in corso la procedura di accreditamento.

Lo scorso 11 Maggio, è stata realizzata una serata di presentazione del Progetto Chopin a Verderio (LC), in collaborazione con l'Assessorato per i Servizi Sociali del Comune di Verderio e degli altri Comuni dell'ambito di Merate (LC), in vista proprio dell'accreditamento della sede di Trezzo come unità di offerta presso l'Azienda Retesalute.

All'interno dell'Ufficio per i Lavori del Piano di Zona di Offertasociale, la Cooperativa Chopin ha partecipato all'organizzazione da parte del Gruppo Obiettivo VAI, di due serate di presentazione e di orientamento verso i vari servizi presenti sul territorio, rivolto a tutte le famiglie di ragazzi e persone adulte con disabilità, agli istituti scolastici e professionali e alle associazioni. La prima serata è stata realizzata nel novembre 2016, con una buona affluenza di pubblico; la seconda si è svolta a febbraio 2017, con la testimonianza personale delle famiglie di alcuni destinatari già inseriti nei vari servizi. La famiglia di uno dei lavoratori speciali della sede di Trezzo si è resa disponibile per parlare dell'inserimento del proprio figlio a Chopin.

La Cooperativa, nella persona della referente per i servizi educativi, ha partecipato agli incontri programmatici organizzati da tutte e tre le Aziende, collaborando per la stesura delle Linee Guida per la realizzazione dei Bandi per il finanziamento di Progetti per il "Dopo di Noi" (Legge Nazionale 112/2016), in base alle direttive di attuazione previste dalla relativa Delibera della Regione Lombardia N.6674 del 7 giugno 2017.

Sempre al fine di far conoscere meglio e in modo più diffuso l'offerta di Chopin, e per sfruttare anche economicamente il periodo delle festività Natalizie, la Cooperativa ha partecipato alla Manifestazione "Pattini in Libertà" (www.pattiniinliberta.it), con una propria postazione di vendita e di informazione, dal 15 Novembre 2017 al 15 Gennaio 2018 organizzata a Bergamo in Piazza della Libertà.

### Altre attività

Come momento aggregativo e di rafforzamento dell'identità di impresa Chopin, al di fuori delle attività istituzionali, anche nell'anno di riferimento è stata organizzata la consueta cena di Natale, con la partecipazione di famiglie, volontari educatori, referenti scientifici e amministratori della Cooperativa. Un appuntamento sempre molto gradito da tutti, per rinnovare il proprio impegno per il successo del grande Progetto Chopin, per affermare la dignità di ogni essere umano, indipendentemente dal suo grado di disabilità, e per contribuire allo sviluppo di una società più inclusiva e più giusta.

## *6.2 Valutazione dell'intervento Realizzato*

### Punti di Forza e di Debolezza

Nell'attuazione delle finalità abilitative e socializzanti per persone adulte con disabilità proprie del Progetto Chopin, anche durante questo anno di riferimento alcuni elementi di intervento sono stati individuati come vincenti mentre altri si sono rivelati come critici.

Tra gli elementi vincenti vi sono:

1. Intervento puntuale e professionale dell'equipe educativa, sia come attività ordinaria e continuativa sul campo da parte degli educatori, sempre con il coordinamento e il monitoraggio da parte del referente educativo, sia come intervento straordinario da attivare anche con il referente scientifico operativo per gestire problematiche e bisogni imprevisti ed urgenti.
2. Affiancamento di volontari formati, provenienti dal territorio e quindi in grado di contribuire anche alla costruzione della rete di solidarietà e di inclusione sociale per i nostri lavoratori e per le loro famiglie.
3. Progettualità educativa e formativa e relativa Documentazione compiutamente definiti e funzionali alla realizzazione e monitoraggio dell'intervento educativo individualizzato per ognuno dei lavoratori inseriti.

Di contro, gli elementi critici sono:

1. difficoltà sempre più forte da parte delle amministrazioni comunali ad erogare il contributo per l'assistenza educativa fornita ai destinatari dell'intervento.

2. Difficoltà a coinvolgere le famiglie in modo attivo e consapevole, nella definizione e implementazione dell'intervento educativo individualizzato per i propri figli o parenti, anche con l'obiettivo di rendere le competenze acquisite nell'ambito lavorativo di Chopin spendibili in ogni altro contesto di vita, familiare e sociale.

3. Permane la difficoltà a riconoscere un compenso economico di tipo motivazionale, le cui caratteristiche siano compatibili con la normativa vigente, strettamente legato al raggiungimento degli obiettivi educativi e di rendimento lavorativo definiti per ogni singolo lavoratore dall'equipe educativa. Sono allo studio varie possibilità di erogazione di un simile contributo che siano altresì sostenibili economicamente.

## Qualità

La conoscenza del punto di vista degli utenti e dei loro famigliari sulla qualità dell'intervento educativo erogato è di fondamentale importanza per mantenere e migliorare sempre più la qualità del servizio.
Oltre agli incontri programmati con l'equipe educativa, è sempre possibile per le famiglie contattare il Referente dei Servizi Educativi per segnalazioni e richieste di colloquio in merito a nuovi bisogni e problemi emersi e a carenze riscontrate nel servizio.
La Cooperativa aderisce altresì al Sistema di Controllo della Qualità delle prestazioni erogate previsto per tutti gli Enti Accreditati, attraverso la rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti.

La valutazione della soddisfazione degli utenti e dei loro familiari, viene realizzata annualmente attraverso la compilazione di un Questionario finalizzato a rilevare il gradimento sull'intervento educativo erogato e sullo standard percepito di organizzazione ed efficienza.

Ogni anno viene effettuata l'elaborazione dei questionari raccolti in forma anonima e i risultati vengono analizzati in équipe e, da quest'anno, pubblicati, sempre in forma anonima e aggregata, nell'edizione annuale del Bilancio Sociale della Cooperativa.

Per la valutazione dell'intervento realizzato nell'anno di riferimento da parte delle famiglie, all'inizio dell'anno corrente sono stati distribuiti 30 questionari e ne sono stati restituiti compilati 23. Il questionario chiedeva di valutare sia gli aspetti operativi (attività proposte, materiale utilizzato, competenza degli educatori, tempi e orari di apertura del servizio, contributo per assistenza educativa, ...), sia gli aspetti educativi (miglioramento delle autonomie funzionali e delle abilità sociali, riduzione dei comportamenti disadattivi, miglioramento del benessere generale, ...); veniva inoltre chiesto alle famiglie di fornire ulteriori commenti e indicazioni in forma libera.Per quanto riguarda gli **aspetti operativi**, il maggior gradimento si riscontra per la competenza degli educatori e la loro relazione con i lavoratori speciali.
Il minor gradimento riguarda invece la difficoltà di avere colloqui con l'equipe educativa, oltre a quelli programmati, e contatti con i servizi sociali, anche se per quest'ultimo aspetto occorrerebbe un'indagine più accurata.

Per quanto riguarda gli **aspetti educativi**, il maggior gradimento si riscontra per il generale miglioramento del benessere dei lavoratori speciali e delle loro famiglie. Dalle indicazioni e commenti liberi forniti dalle famiglie, emerge innanzitutto un atteggiamento ambivalente nei confronti della frequentazione dei mercati e di altri contesti esterni e più socializzanti, diversi dall'ambiente interno e protetto del negozio e della serra.
L'istanza più comune tra le famiglie rimane quella di una maggiore attenzione verso lo sviluppo delle autonomie personali.
Dalle risposte ottenute, è inoltre emersa la sensazione che alcune domande non siano state correttamente comprese dalla maggior parte delle famiglie; l'equipe educativa sta già predisponendo una nuova versione per la prossima edizione del questionario di gradimento, con le domande formulate in modo più chiaro e dettagliato e con l'aggiunta di ulteriori domande di approfondimento.

# 7. DIMENSIONE ECONOMICA E ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO

L'andamento della dimensione economica, sebbene sia un elemento strumentale al perseguimento delle finalità sociali dell'organizzazione, è in grado di influenzare più o meno direttamente il perseguimento della *mission* della cooperativa. Il valore aggiunto misura la ricchezza prodotta dalla Cooperativa nell'esercizio, con riferimento agli *stakeholder* che partecipano alla sua produzione e distribuzione.

Per quanto riguarda le gestioni mutualistiche si specifica che nel corso del 2011 è stata avviata l'assistenza socio – educativa (Tipo A), mentre nell'autunno 2012 è stata implementata l'attività finalizzata all'inserimento lavorativo (Tipo B).

L'attività commerciale è esclusivamente a supporto dell'attività istituzionale.

Qui di seguito sono riportate le tabelle dalle quali risultano i ricavi e i costi realizzati nell'anno 2017 distinti per Attività di assistenza socio-educativa e Attività commerciale. Segue la tabella relativa alla riclassificazione e distribuzione del valore aggiunto.

| ATTIVITA' ASSISTENZIALE SOCIO - EDUCATIVA | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| ANNO 2017 | | | | | |
| | | | | | |
| **RICAVI** | **VILLA D'ADDA "A"** | **VILLA D'ADDA "B"** | **BREMBATE "A"** | **TREZZO "A"** | **TREZZO "B"** |
| Contributi assistenza educativa - enti | 35.175,58 | - | 22.014,73 | 11.811,50 | |
| Contributi assistenza educativa - famiglie | 10.476,24 | - | 6.449,56 | 4.476,18 | |
| Contributi da enti pubblici | 15.696,20 | - | | | |
| Contributi da privati | 47.330,00 | | | 80,00 | |
| Contributi cinque per mille anno finan 2014 | 14.119,16 | | | | |
| **Totale** | **122.797,18** | **-** | **28.464,29** | **16.367,68** | **-** |
| | | | | | |
| **COSTI** | | | | | |
| Prestazioni da educatori | € 33.455,54 | 2.230,37 | € 42.941,03 | € 38.994,13 | 1.257,88 |
| Consulenze per progetti | 2.653,59 | 176,91 | | - | - |
| Costo retribuzione lavoratori svantaggiati | | 5.843,69 | | | 1.967,26 |
| **Totale** | **36.109,13** | **8.250,97** | **42.941,03** | **€ 38.994,13** | **3.225,14** |
| | | | | | |
| **Avanzo/Disavanzo di gestione** | **86.688,05** | **- 8.250,97** | **- 14.476,74** | **- 22.626,45** | **- 3.225,14** |
| | | | | | |
| | | | | | |
| **ATTIVITA' COMMERCIALE** | | | | | |
| **ANNO 2017** | | | | | |
| | | | | | |
| **RICAVI** | **VILLA D'ADDA** | **BREMBATE** | **TREZZO** | | |
| Ricavi vendite | 33.037,30 | 12.547,86 | 47.644,91 | | |
| Variazione rimanenze | - 906,45 | - 298,71 | 671,89 | | |
| Altri ricavi e proventi | 226,91 | | | | |
| Interessi attivi dep bancari | | | | | |
| **Totale** | **32.357,76** | **12.249,15** | **48.316,80** | | |
| | | | | | |
| **COSTI** | | | | | |
| Costi materie prime/suss/consumo/merce | 24.538,12 | 9.492,62 | 21.054,88 | | |
| Costi per servizi | 13.363,06 | 1.639,91 | 1.726,02 | | |
| Fitti passivi | 4.512,36 | | | | |
| Costi per il personale | 8.283,85 | | | | |
| Ammortamenti | 3.055,10 | 1.425,97 | 966,88 | | |
| Oneri diversi di gestione | 2.642,17 | 396,66 | 119,79 | | |
| Interessi passivi | 8,15 | | | | |
| Oneri straordinari | 1.050,00 | | | | |
| Imposte | 1.146,37 | 1.713,00 | 178,00 | | |
| **Totale** | **58.599,18** | **14.668,16** | **24.045,57** | | |
| | | | | | |
| **Disavanzo di gestione** | **- 26.241,42** | **- 2.419,01** | **24.271,23** | | |
| | | | | | |

| RICLASSIFICAZIONE VALORE AGGIUNTO | | |
|---|---|---|
| ANNO 2017 – 2016 | | |
| | | |
| **A) VALORE DELLA PRODUZIONE** | **2017** | **2016** |
| Contributi assistenza educativa - enti | 69.001,80 | 60.235,34 |
| Contributi assistenza educativa - famiglie | 21.401,98 | 19.621,30 |
| Contributi da enti pubblici | 15.696,20 | 41.393,71 |
| Contributi da privati | 47.410,00 | 6.596,00 |
| Contributi 5 per mille | 14.119,16 | 11.896,63 |
| Ricavi vendite | 93.230,07 | 98.014,87 |
| Altri ricavi e proventi | 226,91 | 852,80 |
| **Totale** | **261.086,12** | **238.610,65** |
| **B) COSTI INTERMEDI DI PRODUZIONE** | | |
| Costi materie prime/suss/consumo/merce | 55.085,62 | 63.329,65 |
| Variazione delle rimanenze di mat cons | 533,27 | 1.914,66 |
| Prestazioni da educatori | 70.924,48 | 119.165,06 |
| Consulenze per progetti | 2.830,50 | 7.685,60 |
| Costi per servizi | 16.728,99 | 17.986,34 |
| Fitti passivi | 4.512,36 | 3.825,00 |
| Oneri diversi di gestione | 3.158,62 | 9.695,21 |
| **Totale** | **153.773,84** | **223.601,52** |
| **VALORE AGGIUNTO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA** | **107.312,28** | **15.009,13** |
| **C) GESTIONE ACCESSORIA E/O STRAORDINARIA** | **- 1.050,00** | **- 1.096,80** |
| Interessi attivi bancari | - | 84,20 |
| Oneri straordinari | 1.050,00 | 1.181,00 |
| **VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO (A-B+/-C)** | **106.262,28** | **13.912,33** |
| **D) AMMORTAMENT DELLA GESTIONE** | | |
| Ammortamenti | 5.447,95 | 5.735,90 |
| **VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO = RICCHEZZA DISTRIBUIBILE (A-B+/-C-D)** | **100.814,33** | **8.176,43** |
| | | |
| **DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO** | | |
| | | |
| **RICCHEZZA DISTRIBUIBILE** | **100.814,33** | **8.176,43** |
| **Ricchezza distribuita ai lavoratori** | **64.049,26** | **14.005,65** |
| **Ricchezza distribuita ai finanziatori** | **8,15** | **119,93** |
| Interessi passivi bancari | 8,15 | 119,93 |
| **Ricchezza distribuita all'ente pubblico** | **3.037,37** | **800,00** |
| Imposte e tasse | 3.037,37 | 800,00 |
| **Ricchezza distribuita al settore non-profit** | **0** | **0,00** |
| 3% fondi mutualistici | 0 | 0,00 |
| **Ricchezza trattenuta dall'impresa sociale** | **33.719,55** | **0,00** |

## 8. PROSSIME POLITICHE DI IMPRESA SOCIALE PER L'ANNO 2018

La completezza del Progetto socio-occupazionale "Chopin - Diversamente Impresa", con un'importante componente lavorativa, abilitativa e di inclusione sociale, è riconosciuta e apprezzata ampiamente dalle famiglie, dai lavoratori speciali che con orgoglio raccontano del loro lavoro e del loro contributo al successo della loro impresa, dai volontari che registrano grandi miglioramenti nei lavoratori che accompagnano quotidianamente, dagli istituti scolastici superiori che registrano l'entusiasmo degli studenti che hanno effettuato tirocini lavorativi e progetti di orientamento presso le nostre sedi operative e che raccolgono le loro richieste di continuazione dell'esperienza, e, infine, dagli assistenti sociali che dimostrano il loro interesse "alla persona" e che con passione accompagnano il percorso di inserimento degli utenti affidati a Chopin relazionandosi con la nostra equipe educativa, informandosi, contribuendo e collaborando al piano educativo individualizzato e al progetto di vita dei nostri lavoratori speciali.
La capacità dell'intera squadra Chopin di coniugare e bilanciare la componente impresa e quella educativa e abilitativa permette la continuità e la sostenibilità del Progetto.

Gli obbiettivi che si intende raggiungere nel corso dell'anno 2018 sono i seguenti:

1. aumentare gradualmente il numero di lavoratori speciali inseriti anche nelle due sedi di Brembate e Trezzo sull'Adda (almeno 12);

2. realizzare il Progetto "Per formare un lavoratore ci vuole una comunità". In aggiunta alle sue finalità proprie formative per educatori e volontari, il Progetto ha anche l'obiettivo primario di ottenere sia un maggiore coinvolgimento delle famiglie nell'implementazione dell'intervento educativo per tutti i lavoratori inseriti, sia una maggiore collaborazione e sinergia con tutti i servizi sociali di riferimento, comunali e di ambito, anche nell'individuare nuovi potenziali lavoratori speciali da inserire, e nuove fonti alternative di finanziamento per la loro assistenza educativa;

3. portare avanti la definizione di un Progetto Specifico per poter riconoscere un contributo economico di tipo motivazionale, secondo procedure compatibili con la normativa vigente, a tutti i lavoratori speciali inseriti. Tale contributo costituirebbe non solo un forte incentivo verso il raggiungimento degli obiettivi educativi e abilitativi

definiti individualmente per ognuno di loro, ma soprattutto un definitivo raggiungimento di un vero ed effettivo status di lavoratore e di adulto, nei confronti della propria famiglia e di tutta la società; uno status che permetterebbe loro una reale e paritaria inclusione sociale e una migliore qualità di vita.

## APPROVAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il presente bilancio sociale è stato approvato dall'Assemblea dei soci in data **20/04/2018.**

## RINGRAZIAMENTI

*Come ogni anno, vogliamo innanzitutto ringraziare di cuore gli studi professionali della dott.ssa Antonella Colleoni e del dott. Ruben Bergonzi, che ci assistono con la loro competente consulenza in tutti gli adempimenti di legge. In particolare, rinnoviamo la nostra riconoscenza alla dottoressa Francesca Rotasperti per la disponibiltà e per il supporto che ci ha fornito per la stesura del Bilancio Sociale.*

*Ringraziamo di cuore i nostri educatori, per la grande professionalità, passione e dedizione con cui seguono e sostengono i lavoratori speciali di Chopin nel loro percorso verso l'autonomia, la realizzazione di sé e l'inclusione sociale.*

*Grazie di cuore alla dottoressa Manuela Forte coordinatrice dell'equipe educativa Chopin e al professor Lucio Moderato referente scientifico del progetto che ci ha sempre sostenuto, contribuendo con la sua grande professionalità ed esperienza a definirne i contenuti educativi ed abilitativi del Progetto.*

*Speciali ringraziamenti vanno anche al nostro Referente Operativo, Gianpietro Colleoni, che negli anni scorsi e per parte del 2017 ha ricorperto l'incarico e che ha curato il funzionamento efficiente ed armonico delle tre sedi Chopin, e alla nostra responsabile amministrativa, dottoressa Doriana Vavassori, sempre attivamente coinvolta e partecipe della vita della Cooperativa. Grazie anche alla nuova referente dei Servizi Educativi, dottoressa Sara Perico, che ha contribuito alla stesura del presente bilancio.*

*Grazie con tutto il nostro cuore e con la nostra più grande ammirazione a tutti i volontari di Chopin, che ogni giorno affiancano i nostri lavoratori speciali nelle loro attività. Loro sono il pilastro fondamentale su cui si basa la vita della Cooperativa, senza i quali il progetto Chopin non potrebbe realizzarsi e produrre tanti effetti positivi sulla qualità di vita dei nostri lavoratori e delle loro famiglie. Ricordiamo inoltre con gratitudine tutti i nostri partner, e in particolare la Cooperativa Lavorare Insieme, con la quale la nostra Cooperativa collabora efficacemente fin dalla nascita del Progetto Chopin e alla Cooperativa Città del Sole.*

*Grazie ai responsabili delle Aziende Consortili dei tre ambiti coperti dalle sedi operative di Chopin e agli Assistenti sociali dei Comuni che ne fanno parte, per la*

*collaborazione attenta e professionale nella definizione e attuazione dell'intervento educativo per i propri utentii nseriti come lavoratori speciali.*

*Grazie di cuore a tutti i nostri finanziatori e sostenitori, per la fiducia che ci hanno espresso anche in quest'ultimo anno, sostenendo il progetto Chopin e collaborando attivamente al suo sviluppo; ricordiamo in particolare la Fondazione UmanaMente di Milano, la Fondazione San Zeno di Verona e, da ultimo, la Tavola Valdese – Ufficio Otto per Mille grazie alla quale nel 2018 potremo avviare il progetto "Per formare un lavoratore ci vuole una comunità".*

*Ringraziamo sentitamente i sindaci e le amministrazioni comunali di Villa D'Adda, Brembate e Trezzo sull'Adda, per il sostegno non solo economico che continuano ad accordarci, contribuendo in modo rilevante alla continuità proficua e all'integrazione delle tre sedi operative di Chopin nei loro rispettivi territori.*

*E infine, ancora un grazie immenso ai nostri lavoratori speciali che sono il cuore, l'anima e la mente di "Chopin—Diversamente Impresa"; pur se in modi diversi da quelli considerati "normali", sono proprio loro che ogni giorno, con il loro entusiasmo, la loro sensibilità e la loro intelligenza speciale, fanno crescere non solo la nostra Impresa ma anche tutti noi che lavoriamo con loro e l'intera società civile e umana.*

*Grazie a tutti e, sempre, W Chopin!!!*

*Il Presidente*

*Bruno Patrian*

## CONTATTI


### Cooperativa Chopin – Cooperativa Sociale

**Sede legale e unità locale**

*Villa d'Adda (BG) - 24030*

*via San Martirio n. 1*

*Tel. 345 32 08 724*

**Unità locali:**

*Brembate (BG) – 24041*

*via Patrioti n.13*

*Tel. 035 48 24 586*

*Trezzo sull'Adda (MI) – 20056*

*Via del Cimitero snc*

*Tel. 388 49 86 589*

**email:** *segreteria@progettochopin.it*

**sito web:** *www.progettochopin.it*

**Facebook:** *Chopin Diversamente Impresa*